



Ecco l'arte che libera le lettere

Inaugurata alla Galleria Bevilacqua La Masa di Piazza San Marco la mostra "Dal Silenzio alla Parola" a cura di Sabino Maria Frassà, aperta fino al 30 agosto con trenta opere in esposizione

LA MOSTRA

VENEZIA A Venezia arriva la TypeArt, l'arte che libera le lettere, di Lorenzo Marini. È il linguaggio innovativo, quanto originale, esposto nella mostra "Dal Silenzio alla Parola", a cura di Sabino Maria Frassà, aperta da ieri alla Fondazione Bevilacqua La Masa in Piazza San Marco. La mostra antologica, aperta fino al 30 agosto, in trenta opere racconta l'evoluzione della ventennale carriera artistica di Marini, rivelata al pubblico solo sei anni fa e prima gelosamente custodita. Un percorso artistico che passa dal bianco al colore, dal concetto al type. Lorenzo Marini infatti è il fondatore della TypeArt, corrente artistica di cui ha creato il manifesto che utilizza le let-

tere come forma espressiva. Per lui infatti l'arte è un percorso di catarsi volto a trovare la parola. Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto Vedova, nel 1980 la lascia per conseguire la laurea in architettura e intraprendere un percorso professionale nel mondo della pubblicità. Negli anni affronta la dicotomia tra forma e contenuto con il fumetto, gli slogan e il silenzio del bianco. Questo fino a che non unisce la sua passione per il futurismo con lo studio della calligrafia orientale, sublimando così il suo lavoro di grafico. In Occidente, a differenza che in Oriente, la lettera è ancora umile, serve solo per leggere e scrivere. Solo nelle opere cubiste e nel futurismo si inizia ad averne traccia. Marini allora con la sua arte è un cantore della bellezza e della geometria che compongono le lettere, dove non sempre significato e significante combaciano.

L'ARTISTA

«Per me sono un modo per alimentare la fantasia» spiega l'artista. Il suo percorso artistico in parte risente del segno di Vedova ma è privo del suo struggimento ed è invece l'opposto di Isgrò: «Lui cancella mentre a me piace rivelare, ogni mia lettera ha una storia da raccontare». La mostra si sviluppa partendo dalle indagini sui potenziali annunci pubblicitari, che studiano dove inserire su sfondo bianco titolo, testo, foto e logo. Si susseguono le lettere e gli alfabeti di stampo futurista, legati alla storia dell'arte, dove per il nome di ogni artista che rappresenta una lettera compare il frammento di una sua opera. Non mancano alfabeti in cui le lettere giocano a nascondino, per poi passare alla antropomorfizzazione attraverso la foto del corpo umano. Colpiscono gli innesti linguistici, opere in cui mette insieme il figurativo dei fumenti con l'arte ti-

pografica, e l'installazione immersiva e interattiva fatta di sole lettere "AlphaCube". Omaggia anche Venezia nell'opera di sua ultima realizzazione "Venice Type": un alfabeto su sfondo oro dedicato alla città, in cui ogni lettera corrisponde ad una caratteristica. Per la lettera "B", ad esempio, rappresenta la Basilica di San Marco e per la "S" il percorso del Canal Grande.

Francesca Catalano

DOPO AVER STUDIATO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI ALLIEVO DI VEDOVA SI È CIMENTATO NELLA PUBBLICITÀ



L'ARTISTA

Lorenzo Marini utilizza i segni della scrittura come forma espressiva: ha ideato il manifesto come fondatore della Type Art



VENEZIA Una delle opere esposte alla Galleria Bevilacqua la Masa



Peso: 43%